

# IL PATRIOTA



- LIRA - "IL RIBELLE" -



BRIGATE D'ASSALTO GARIBALDI - DIVISIONE "M I N G O"

GIORNALE DELLA DIVISIONE

=====

RICORDANDO IL CAPITANO M I N G O .-

Molti Garibaldini, i più reclute delle nuove Brigate, non hanno conosciuto il Comandante del quale oggi la divisione porta il nome. Il Comandante che nonostante la sproporzione tra le sue e le forze del nemico attaccante seppe dimostrare di quale tempra sieno fatti i combattenti della nuova Italia.

Ti ho conosciuto ad Olbicella, Capitano, ma ti conoscevo già di famiglia; il tuo è un nome glorioso, archiviato nella storia della Patria.

Nel 1796, durante la campagna di Napoleone in Italia, un tuo antenato con un pugno di eredi piemontesi seppe ostacolare per parecchi giorni su da Montezemolo e Cosseria l'avanzata delle truppe del Generale Laharpe che puntavano su Torino. Forse mi ricordava questo particolare la tua fronte spaziosa e la bustina mimetizzata che celava gli occhi splendenti ed con lampi duri come lame d'acciaio.

Quante cose non mi raccontasti quella sera: le prime azioni dopo l'8 settembre...

tembre, l'incarcerazione, la fuga dalla gattabuia di Savona, l'autoparco che ti eri organizzato ai danni della repubblica e della Wehrmacht. Non mi nascondesti neppure l'astuto piano per effettuare la diserzione di un'intero reggimento della S.Marco.

Capitano, eri un Garibaldino e non te ne accorgevi. I tuoi scoppianti "Boia-Fauss" rimbombavano nella stanzetta ed il tuo sorriso era il miglior tonico della buia giornata ottobre.

Poi non ti vidi più!.....La tua salma, vergliata dai tuoi uomini a Pian di Castagna, era certamente l'espressione più alta dell'eroismo umano!

Comandante, la Divisione MINGO oggi prepara ed organizza le sue forze per la battaglia finale; noi ti venderemo assieme a quei martiri che caduti col nome d'Italia sulle labbra sono morti per l'Indipendenza e la Libertà della Terra che ci ha cresciuti.

B I A N C O .-

A P P E L L O .-

L'ora che per lunghi e duri anni abbiamo atteso confede incrollabile si avvicina a grandi passi. La vittoria sulle forze barbare del nazi-fascismo che, per troppo tempo, ha soffocato ogni diritto ed ogni aspirazione, che ha imbroccato alla seta, dalla cupidigia di potere e di ricchezza quanto di migliore l'umanità possedeva, è ormai prossima. E' questo il momento di intensificare la lotta con ogni forza materiale e spirituale.

Oppure che tutti tengano presente che, ad ogni istante che passa, sono migliaia di nostri fratelli che cadono sui fronti, che languiscono o muoiono nei duri crocchi sotto le più infami e raffinate torture di prezzolati carnefici senza scrupoli e senza coscienza.

Migliaia sono ancora i vecchi, le donne, i bimbi, che periscono travolti sotto le macerie delle città distrutte o che esausti di fame e di freddo attendono la morte come una liberazione.

Anche per quelli che hanno troppo atteso: perché pavidi ed inerti, è giunto il momento del risveglio e della riscossa. Ogni spinta, ogni colpo inferto al nemico ferito mortalmente, contribuirà a fargli esalare l'ultimo alito di vitalità che ancora gli resta.

Troppo sono i giovani che sono rimasti sordi al richiamo della Patria. Guai a coloro che ancora non sentono il dovere di contribuire con la lotta a creare il nuovo avvenire. Lasciamo da parte ogni fardello di incomprendimento, di opportunismo e stringiamoci nella battaglia comune, che tutti

LA COSCIENZA.-

fratella e che ci renderà migliori oggi, domani, sempre!

Raccogliamoci attorno alla gloriosa bandiera partigiana della liberazione, che i nostri migliori compagni ci hanno affidata gocciolante di sangue purissimo. Apprestiamoci a marciare verso il popolo oppresso dalle catene del barbaro interno ed esterno; popolo che tutto ha sofferto e che guarda verso di noi fiducioso, come ai suoi figli migliori.

A R R I G O.-

-----  
"-----"

VENENDO IN MONTAGNA.....

Per uno, che, come me, aveva svolto la sua attività in zone esclusivamente cittadine, era molto difficile farsi un concetto più o meno chiaro di ciò che fosse veramente la vita, i rischi, i pericoli e, diciamo pure, le soddisfazioni della vita partigiana.

Finalmente anch'io sono salito quassù, tra di voi, compagni Partigiani; anch'io benché le circostanze che mi hanno costretto a questo spostamento siano ricoperte di doloroso lutto, anch'io sono salito tra di voi a dividere il nostro rancio, a portare come voi il pesante sacco ed aspettare con giovanile impazienza l'ora, il minuto, in cui si potranno misurare le nostre armi con quelle degli affamatori tedeschi e dei rinnegati fascisti.

Non un minuto indugieremo, fratelli partigiani, ce lo chiedono tremanti le nostre madri, ce lo comandano i nostri morti. Sarà quello il giorno in cui tutto il popolo, tutte le città, che tutto ora giacciono sotto il tallone tedesco, vedranno il loro figli, i loro fratelli scattare all'attacco e sferrare i colpi decisivi a chi tanto vanamente lorde di proprio sangue le già tanto intrise contrade europee: la belva teutonica. Or bene compagni, questi brevi giorni, che sto passando tra voi, mi inculcano un'esperienza che nessun epuscolo, nessun giornale partigiano seppe mai inculcarci; mai si ebbe esempio tanto significativo, mai si conobbero soldati che, volontariamente, disertarono la casa, la famiglia, le officine, per abbracciare la vita di sacrificio e di privazioni, che è propria del Partigiano; sacrifici e rinunce che voi riscattate con un "bravo" del vostro comandante ed assopito con un:

Fischia il vento, urla la bufera;..... Che con tanto entusiasmo errompe dai vostri petti e si perde lontano, tra i valichi, come una maledizione per coloro a cui si allude:

A morte a morte la Brigata Nera di quel vile e lurido oppressor.....

L E N O .-

Quando mi trovo solo e mi raccolgo con me stesso, astraendomi da tutti i rumori e le distrazioni che mi circondano, sento che non sono più solo. Sento che c'è qualcuno che mi accompagna nei miei pensieri e nei sentimenti del mio cuore.

Qualcuno che mi accompagna col suo passo nella vita meravigliosa della mia anima.

Questo qualcuno è la mia coscienza. E' una voce infallibile, giusta, incorrettibile che prima di ogni azione mi dice della sua moralità o meno; e mi spinge ad agire quando l'azione è buona e mi sprona ad evitarla quando non è buona. E dopo aver agito, la coscienza fa sentire la sua voce per lodarmi se ho fatto bene e per rimordermi e rimproverarmi, se ho agito male.

Di qui vediamo l'importanza che ha la coscienza nella vita morale di ogni uomo. Cerchiamo di non soffocare, corrompere in noi questa voce. Formiamoci con lo studio e con la pratica una coscienza certa e retta, e lasciamoci guidare da essa in ogni nostra azione.

La nostra vita sarà pura ed onesta. L'umanità avrà in noi un buon elemento per la ricostruzione della società travagliata.

O coscienza voce arcana e misteriosa, che risuoni nel cuore di ogni uomo tu sei veramente giusta. Non ti lasci corrompere né con l'oro, né dalle minacce. Anche quando non sei ascoltata, quando l'uomo tenta di soffocarti in sé, tu continui ad additargli i suoi doveri, ad esergli consigliere di bene, ad insegnargli a discernere il giusto dall'ingiusto.

O amica fedele dell'uomo, potessero tutti gli uomini ascoltare il tuo palpito generoso e profondo, potessero seguire le tue direttive.

La società sarebbe meno cattiva meno egoista; gli uomini più sinceri, più leali, più fratelli.

IL VOSTRO CAPPELLANO.-

-----  
"-----"

BRIGANTI NERI.....

Ho avuto occasione di sentire due frasi pronunciate da quella specie di uomini che rispondo al nome di "Briganti Neri".

La prima udita da un altro che pur duo in compagnia di umane, non potevendo sembrare degno compere, vaessere che un li temo i ribelli, eccola: " Io no

io", e calcò su questo secondo io, "la mia fede la difendo a viso aperto".

Oh! sei ben fortunato, moderno Farinata, poichè quel...ribelle che udì questa frase era sprovvisto di armi.

La tua fede la difendi a viso aperto in una ben guardata caserma, ma a casa tua. Quando ti inoltri per le vie di qualche città sei sempre guardingo e sospettoso; quando vai per le strade di questa Italia da te calpestate, derisa e asservita al nostro secolare nemico, cangi ben presto la tua lurida divisa con un anonimo abito borghese.

Quando poi parti per qualche rastrellamento, al quale non partecipi per combattere il cosiddetto da te nemico dell'Italia, non vai per difendere la tua fede a viso aperto, perchè sai tu stesso quanto essa sia scellerata e ingiusta, ma solo per non smentire ciò che da vent'anni e più stai facendo: vai a rubare.

Tu a viso aperto non l'affronti il...ribelle se non in compagnia di alcune centinaia di esseri immondi come te, armati fino ai denti dal tuo padrone tedesco ed anche allora tu hai sempre la peggio, poichè si batte quella arma conquistata forse a prezzo della vita dalla più balda e fiera gioventù italiana.

La seconda frase detta da un tale simile a quello suaccennato, che andava in compagnia di altri due, è questa: "E' la Russia che ci ha rovinati, stavamo tanto bene!"

Certo, stavate tanto bene, ma sono canaglie come voi potevano aver il coraggio di banchettare con roba sottratta al popolo, mentre questo soffre nella più squallida miseria da voi stessi procuratagli, mentre un ben triste spettacolo offrono tante mamme in giro per le città e paesi in cerca di un tozzo di pane per isfamare i propri figli.

Voi, ignobili esseri, vedete prossima la fine che ben vi spetta, volete andare con loro che al pari del popolo soffersero la fame per combattervi, volete portare le vostre sacrileghe armi usate finora contro gli inermi e con le quali forse avrete spento più di una vita, sacrificatasi per il più alto e puro ideale) con quelle incontaminate dei Patrioti.

No, no, vi sbagliate. Noi non possiamo accettarvi.

Accattiamo volentieri con noi tutti coloro che sono stati costretti da voi stessi a militare nelle file dell'esercito repubblicano e anche qualcuno della G.N.R., ma voi Briganti Neri non vi vogliamo.

Sappiamo che rivolgendovi queste parole qualcuno tra voi, che sperando di salvarsi sarebbe salito sui monti, invece continuerà ad esserci un ancor

più acerrimo nemico fino all'ultimo; non importa. Vi abbiamo battuti finora e vi batteremo fino al vostro completo sterminio.

E L I O.-

UNA NUOVA BRIGATA.

Un nuovo passo per una più stretta collaborazione fra le varie formazioni partigiane è stato compiuto.

Si è infatti costituita in questi giorni una nuova Brigata d'Assalto Garibaldi, che ha incorporato le sparse e mal collegate Formazioni esistenti nella zona.

Alle dirette dipendenze e strettamente collegata ad una Divisione di montagna, questa nuova Brigata ha compiti di grande importanza per la posizione geografica in cui sono dislocate le sue forze, incuneantesi nel territorio occupato dal nemico.

Il nome di questa Brigata è: "Martiri della Beneditta". Non si è voluto ricordare il nome di un solo Caduto, ma quelli di tutti i Caduti che sacrificarono le loro giovani esistenze tra le pietrose montagne della zona del Tobbio per un ideale ed una vittoria difficile da conquistarsi allora più di oggi. Ed oggi, scopo precipuo dei componenti di questa Brigata, è di onorare la memoria di quei fratelli, portando a termine l'ardua impresa da essi iniziata e santificata col loro sangue glorioso.

Unico deve essere il fine per cui si combatte e unica la volontà di conseguirlo nei combattenti. Si mettano da parte le questioni personali e la rivalità di partito che intralciano una più completa organizzazione e fanno il gioco del nemico, sempre pronto a valersi delle nostre debolezze.

Di fronte alle Tombe dei nostri Fratelli Caduti uniamoci in una unica volontà di Vittoria, per il raggiungimento di una meta che appare ogni giorno sempre più vicina.

M A R C O.-

" A N C I ! "

Nel numero uno del giornale fascista "L'idea sociale", nella seconda pagina in un articolo intestato "Il Duce passa in rassegna la B.N. mobile alpina" si possono leggere queste testuali parole:

"Il segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, al quale ha risposto un triplice clamoroso: "A NOI!".

Non per niente il direttore responsabile del giornale si chiama Pantano.

C A M E I A.-

AZIONI MILITARI E DI POLIZIA EFFETTUATE DALLE BRIGATE DIPENDENTI  
DALLA DIVISIONE NEL PERIODO - 15/2/45 - al - 15/3/45.-

BRIGATA "BURANELLO"

16.2.45.- Elementi del servizio di Polizia della Brigata si recavano in X, frazione del Comune di W-J- dove risiedevano due spie accertate, certi: CANEPA Giovanni di Matteo e di Barigione Giovanna nato a Y, il 24.4.1905 e residente nella frazione di X, e BARIGIONE Amalia di Matteo e di Cavanna Caterina, nata a Genova Cornigliano il 18/12/1910 e residente in Genova Sampierdarena, Via A. Bistoni 1/19 entrambi colpevoli di essersi appropriati, durante l'azione nemica di rastrellamento del 10/10/1944, di una notevolissima partita di tabacco di proprietà della Divisione; di essere stati a contatto con elementi della Brigata Nera e del Comando tedesco; di aver procurato la cattura di due Partigiani della Brigata. Sono stati condannati a morte; la sentenza è stata eseguita sul posto.

24.2.1945.- Il S.I.P. della Brigata, viste le accuse contro BIONDI Angela, residente a Crevari (Ge-Voltri) in Via Campanave N° 36 e contro PATRONE Maddalena residente in Crevari (Ge-Voltri), Via Pisa Paola 20; viste le deposizioni e le dichiarazioni verbali e scritte fatte dalle interessate, dalle quali è chiaramente emerso che le due donne erano spie al Comando della B.N. di Ge-Pegli, le ha giustiziate.

27.2.1945.- Alla'alba del 27.2.45, circa 600 soldati ed ufficiali repubblicani provenienti da Arenzano, si attestano nella zona di dislocazione dei Reparti della Brigata "Buranello". I distaccamenti più direttamente minacciati ed investiti si sganciano in perfetto ordine, con le dovute misure di sicurezza. I distaccamenti rimasti in posto - circa la metà della forza effettiva della Brigata - schierati su di una linea di combattimento precedentemente predisposta, lasciavano entrare la testa del grosso del nemico

nella zona scelta per l'imboscata, a distanza utile di tiro delle armi automatiche e delle mitragliatrici. Al primo colpo sparato dal nemico, nostri garibaldini rispondevano con un'improvviso aggiustato tiro di tutte le armi, provocando una sorpresa ed un panico tale nelle file nemiche da indurle ad abbandonare il campo di battaglia per tentare un accerchiamento. Ma anche questo tentativo veniva frustato da un'abile e ben condotta manovra dei nostri partigiani. Il combattimento ha avuto la durata di qualche ora.

Perdite accertate del nemico: N° 10 morti ed una trentina di feriti.

Perdite nostre: N° 1 morto, 1 ferito,

I disperso, probabilmente fatto prigioniero.

BRIGATA "P I O"

23.2.1945.- Elementi del Distacco "LUCA", guidati dal Comandante GINO e dal Comm.rio VOLPE, fanno saltare due tralicci per linea ad alta tensione sul tratto della strada ferroviaria Genova-Busalla, provocando l'interruzione del traffico per un notevole periodo di tempo.-

26.2.1945.- Il Distacco Volante "F.lli DELLE PIANE" al comando di TENEBRE, coadiuvato dal Comandante del Btg. "F.lli CASSANO", Spitfire, in missione, venivano informati che in località WX, si sta costruendo una strada per conto del Comando tedesco.

Il Capo degli operai che lavorano alla suddetta strada è stato immediatamente catturato. Costui portava all'occhiello della giubba un distintivo del fascio ed una testa da morto con pugnale in bocca. Ha ammesso di appartenere al P.F.R. e di collaborare con i tedeschi; non possedeva carte di riconoscimento: si suppone che sia stato anche squadrista.

E' stato giustiziato. Gli operai che maltrattava, sono rimasti soddisfatti ed hanno acclamato i Partigiani.

26.2.1945.- Il Distacco di F.lli DELLE PIANE, informato della esistenza a KJ, di un posto di avvistamento presidiato da militari della C.N.R. decideva di attaccarlo. Catturati il sottufficiale comandante del posto e tre militari mentre arrivavano dalla guidovia che sale a X, venivano mandato uno di questi al campo trincerato per trattare la resa: consegna immediata di tutto l'armamento con relative munizioni ed accessori. Gli uomini del presidio, vista l'inutilità di reagire, si arrendevano consegnando il seguente bottino: N° 2 Mitragliatrici, con circa 60 caricatori; N° 10 moschette mod. 91 con relativi caricatori; N° 100 bombe a mano circa; N° 2 pistole cal. 9 lungo; N° 1 pistola lancia razzi; zaini ed accessori vari.

27.2.1945.- Il Distacco "F.lli DELLE PIANE" al comando del proprio Comandante TENEBRE, coadiuvato dal Comandante del Btg. "F.lli

CASSANO", Spitfire, ha completamente distrutto, per un tratto di circa un chilometro, una linea telefonica di vitale importanza per il nemico. Detta linea si diparte da Genova, oltrepassa l'Appennino, attraversa il Piemonte ed arriva in Germania. I guardia-fili si sono bene guardati dall'intervenire.

28.2.1945.- Il Distaccamento "F.lli DELLE PIANE" informato che in una grande fattoria di proprietà del Barone Podestà, vi erano parecchi capi di bestiame che il Comando tedesco aveva prenotato per le sue esigenze, interveniva requisendo tre mucche di grossa taglia e sei giovanmani.-

5.3.1945.- Elementi del Distaccamento "LUCA"-Btg."F.lli CASSANO"- guidati dal vice com.te e dal vice commario, interrompevano il traffico ferroviario nel tratto X - W, facendo saltare un traliccio di linee ad alta tensione.

5.3.1945.- Il Partigiano Lupo, fermato nella zona di K, da una pattuglia tedesca comandata da un sottufficiale, estrae la propria pistola e fa fuoco uccidendo il sottufficiale e mettendo in fuga gli altri componenti della pattuglia.

BRIGATA " MARTIRI DELLA BENEDITTA ".-

23.2.1945.- Una Squadra del 1° Distaccamento del Btg. "MARTINETTI" portasi in località X, per catturare il Fascista Taghino Pietro, il quale doveva transitare nel tratto di X,W,J, veniva segnalata, mentre si appostava, da due civili non identificati ad alcuni tedeschi di scorta al calesse del Tacchino, che aprivano immediatamente il fuoco sui nostri. Non potendo avere corso l'azione, la squadra ha ripiegato incolume.

23.2.1945.- Elementi del 2° Distaccamento del Btg. "MARTINETTI" al comando del Patriota LUPO affrontavano un milite della G.N.R. e lo disarmavano.

24.2.1945.- Alle 4 della mattina si presentavano al Comando di un nostro Reparto sei militi della E.N. Dalle informazioni e dagli interrogatori cui i sei sono stati immediatamente sottoposti è risultato che uno di essi, già facente parte tempo addietro, di una Formazione Partigiana del K.te Tobbio, si era comportato in modo indegno in occasione di rastrellamento ai quali aveva in seguito partecipato con le Forze della Repubblica, bastonando e maltrattando Patrioti e compiendo ladrocinii ed angherie. Costui risponde al nome di RAVAZZI Sergio di Maurizio, abitante a Novi Ligure. E' stato passato per le armi.

Gli altri 5 elementi, che erano stati reclutati forzatamente nelle Forze della Repubblica sono stati assegnati ad un Distaccamento sotto vigilanza speciale. Sono state recuperate 6 pistole e 6 moschetti.

26.2.1945.- Due uomini del 2° Distaccamento del Btg."GONELLA" disarmavano nei pressi di X, due militi, recuperando un moschetto, due pistole e due biciclette.

1.3.1945.- Un Distaccamento formato da elementi misti del Btg. "GONELLA" e del Btg. "MARTINETTI", al comando del Vice Com.te della Brigata, catturavano in J, in una azione fulminea e tempestiva, il famigerato caporione squadrista MAZZARELLO Michele, soprannominato il "NOCE", attuale Podestà del luogo. In pieno paese ed in pieno giorno veniva giustiziato il figlio di costui, pure fascista, che tentava dare l'allarme. Il Tribunale Partigiano della Brigata, viste le gravissime accuse imputate al MAZZARELLO e sentite le sue dichiarazioni circa la losca attività di fascista e di collaborazionista dei nazi-fascisti, dopo aver preso nota di nominativi di altri delinquenti da lui stessi denunciati come rei di lesa Patria, lo condannavano a morte. La sentenza è stata eseguita.

1.3.1945.- Il 28.2.1945, il Partigiano S.MARCO della Squadra del S.I.P. di Brigata, fermava il Sergente della Repubblica COMINO Luigi, in forza al distretto di Alessandria. Costui oltre ad essere in possesso di regolari documenti repubblicani esibiva un falso documento, munito di timbri e di bollo partigiani del Corpo Volontari della Libertà - Comando Unico Operativo - della Provincia di Parma.

Consegnato al S.I.P. di Brigata, il sedicente Partigiano, nonché sottufficiale repubblicano, sottoposto a stringente interrogatorio, confessava di essere stato mandato nella Zona munito di quel documento per accertarvi la presenza di Partigiani e per darne immediata comunicazione al 210° Comando Militare Regionale di Alessandria. La spia è stata giustiziata.

6.3.1945.- In mattinata elementi fascisti e tedeschi su indicazione di spie, si portavano nel paese di W e vi effettuavano rastrellamento. Due nostri uomini rimanevano prigionieri. Il Comando della Brigata decideva di attaccare la colonna tedesca e fascista allo

scopo di liberarli. Un primo attacco non sortiva esito perché si era giunti sul posto del passaggio del nemico in-tempestivamente. Rimanevano intanto nel l'abitato di X un ufficiale tedesco ed un ufficiale italiano della G.N.R. Uomini di vari distaccamenti si appostavano per attenderli al varco. I suddetti, infatti montati su due calessi, si facevano accompagnare verso J; giunti a contatto con nostri elementi, fu aperto il fuoco da ambo le parti. L'ufficiale tedesco, rimasto ferito leggermente, riusciva a sottrarsi al tiro delle nostre armi; anche l'ufficiale italiano riusciva a nascondersi. Veniva quindi immediatamente affettuata una rapida rastrellamento da parte nostra. Risultato: l'ufficiale tedesco veniva ucciso e l'italiano fatto prigioniero.

Verso le ore 17 dello stesso giorno, un nostro distaccamento agli ordini del Comandante della Brigata MERLO, appostato in località vicina a J, apriva il fuoco di sorpresa contro elementi nazi-fascisti venuti alla ricerca dei due ufficiali. In quest'azione rimanevano uccisi 4 tedeschi accertati; risultano successivamente deceduti per gravi ferite riportate, all'Ospedale di W, due altri tedeschi, tra cui un'ufficiale.

Bilancio della giornata: nemici morti N°7 dei quali due ufficiali; N°1 prigioniero. Bottino: N°2 mitra; N°1 machine-pistola; N°2 moschetti; N°4 pistole; qualche bomba a mano; N°5 biciclette; N°1 Bussola; N°1 paio di binocoli.

6.3.1945.- Veniva giustiziato il S.T. della G.N.R. AMPRINO Mario trovato in possesso di nominativi di nostri Patriotti e di nostri collaboratori nonché delle indicazioni delle località di residenza esatte sua degli altri.

10.3.1945.- E' stata arrestata e giustiziata la spia rea confessa Sig.na MOLINARI Carla (pseudo MONTESI Carla), inviata in zona alla ricerca della spia sergente COMINO Luigi, agente investigativo del 210° Comando Militare Regionale di Alessandria. La prefata aveva, oltre a falsi documenti, un elenco di località che avrebbe dovuto percorrere allo scopo di segnalare al Comando suddetto presenza ed entità dei Patriotti. Costei ha fatto pure il nome di una fascia di spie.

12.3.1945.- E' stato passato per le armi l'allievo squadrista ARECCO Giocondo di CHK, appartenente al 2° Btg. "A.PRATO" che aveva partecipato a tre rastrellamenti durante i quali venivano catturati sei Patriotti. E' risultato inoltre che l'ARECCO aveva effettuato rapine di generi alimentari che vendeva poi a prezzi esosi.

BRIGATA PATRIA "EMILIO VECCHIA".

16.2.1945.- Una squadra volante, agli ordini del Capo di S.M. della Brigata, patriota Mingo, dopo aver disarmato sulla strada.....quattro soldati della S. Marco, recuperando quattro "Mauser", entrava in X ed asportava dal comando locale presidio un centralino telefonico, lasciando legato sul posto il centralista di servizio, il quale, poco dopo decedeva in seguito a colpi di calcio di pistola sulla testa che gli erano stati assestati perchè aveva tentato di impedire l'asportazione dell'apparato, reagendo a mano armata.

6.3.1945.- Elementi della Brigata in collaborazione con Garibaldini della Brigata "Buranello", scendevano nella notte a J e vi distruggevano tutti gli impianti della locale stazione ferroviaria. Rientravano alla base incolumi.

8.3.1945.- Nella mattinata cinque elementi tedeschi facevano una puntata di sorpresa nella zona di X, catturando due Patriotti della Brigata e tre reitenti. Una pattuglia composta dei Patriotti Vanni, Emo, Augusto, Dik, Ilio, Leone, Giorgio e Renato, a tre chilometri da Y, attaccavano la pattuglia tedesca. Risultato: tutti i cinque prigionieri liberati e tre dei cinque tedeschi feriti. La nostra pattuglia era in seguito costretta a ripiegare per il sopraggiungere sul posto di elementi della S.Marco.-

=====  
= & = & = & = & = & = & = & = & = & = & = & = & = & = & = & = & = & = & = & =

I T A L I A N I, l'ora della nostra liberazione sta per scoccare.  
I N S O R G E T E I

W i Partigiani.

S O L D A T I della sedicente repubblica, R E D I M E T E V I I!

W i Patriotti.

M a m m e, S p o s e, S o r e l l e  
siate a fianco dei Vostri cari Pionieri di un'Italia Libera e Feconda.

M O R T E agli invasori tedeschi e ai traditori fascisti.

M O R T E agli oppressori nazi-fascisti.

W l'Italia Libera e Indipendente.

W il Comitato di Liberazione Nazionale.-